

**DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE E
DELLA CULTURA**

UFFICIO DELL'INSEGNAMENTO MEDIO

**PROGETTO DI APPLICAZIONE
DEL PROGRAMMA
DI EDUCAZIONE VISIVA (III)**

QUARTA MEDIA

Gruppo di lavoro : esperto : Edgardo Cattori

docenti : Giancarlo Moro
 Giampiero Zenone

Bellinzona, maggio 1995

PREMESSA

I temi formali elencati nelle due precedenti cartelle del "progetto" sono stati selezionati seguendo i criteri della priorità e della continuità e le relative esercitazioni proposte sono state considerate per lo più separatamente, in vista di un graduale e progressivo conseguimento degli obiettivi particolari e generali fissati. Per quanto la realizzazione di alcune di quelle esercitazioni comporti l'applicazione simultanea di due o più temi formali, tuttavia anche in questi casi l'accento è però posto principalmente su un aspetto particolare, specifico.

Per contro, le esercitazioni per il quarto anno dovrebbero essere pensate in modo da stimolare l'allievo ad applicare **globalmente** le competenze acquisite nei tre anni precedenti. Si suggeriscono pertanto **esercitazioni via via più complesse e riassuntive**. In altre parole, se le preoccupazioni maggiori del "progetto" per i primi tre anni sono principalmente di natura metodologica, per il quarto anno prioritaria è piuttosto la **visione d'insieme** di quel che ha da essere il pensiero figurativo, come del resto s'impone a conclusione di un ciclo. D'altra parte, se gli obiettivi particolari di ogni singolo anno procedono dagli obiettivi generali, è però solo nel quarto anno che, per ovvie ragioni, potranno essere **concettualizzati** con sufficiente consapevolezza.

D - OBIETTIVI E CRITERI PARTICOLARI PER IL QUARTO ANNO :

a) La promozione di una sempre maggior **autonomia creativa** dell'allievo, autonomia che proprio e solo una visione d'insieme della disciplina può garantire pienamente; fermo restando che:

- ogni autonomia creativa non può prescindere da una sufficiente padronanza dei mezzi necessari a concretizzarla in un'immagine correttamente eseguita e chiaramente leggibile;
- l'originalità è altra cosa dall'arbitrarietà, dalla ripetizione di stereotipi e così via.

" Il pensiero di un pittore non deve essere considerato al di fuori dei suoi mezzi, perchè vale solo nella misura in cui essi lo servono; e i mezzi devono essere tanto più completi (per completi non intendo complicati), quanto più profondo è il suo pensiero. (...) I mezzi più semplici sono quelli che permettono al pittore di esprimersi . Se l'artista ha paura della banalità, non l'eviterà in un'apparenza stravagante, cadendo nelle bizzarrie del disegno o nelle eccentricità del colore. I suoi mezzi devono derivare quasi per necessità dal suo temperamento. "(da : H. Matisse. Note di un pittore.)

Esercitazioni e temi saranno perciò meno "guidati" dal docente, a favore, per contro, di **un rapporto più dialettico** fra le aspettative del docente, da un lato, e, dall'altro, le aspirazioni nonchè le inevitabili incertezze dell'allievo di fronte alla molteplicità delle soluzioni formali possibili.

b) - Il **gusto** e lo **stile**, come punti d'arrivo o risultato dell'affinamento culturale, anzichè di pregiudizi e luoghi comuni pseudoestetici o del capriccio del momento.

c) - Il **principio economico** che, nell'ambito dell'educazione al gusto e allo stile, regola ogni pensiero figurativo: il principio, cioè, dell'essenzialità e della necessità (di contro alla dispersività e alla ridonanza) che, sole, garantiscono in ultima istanza la chiarezza e la leggibilità dell'immagine. L'essenzialità - che presuppone, fra altro, la selezione ragionata e coerente degli elementi formali - valorizza-evidenzia ogni elemento dell'immagine (figurativa o astratta che sia) e, di conseguenza, impegna l'allievo a prestare la massima attenzione a ogni dettaglio.

"Data la causa, la natura opera l'effetto nel più breve modo che operar si possa. La necessità è tema e inventrice della natura e freno e regola eterna " (da : Leonardo. Pensieri)

"La natura può permettersi di essere prodiga in tutto, l'artista deve essere economo fino all'estremo " (da : P. Klee. Diari)

Osservazione

L'essenzialità non esclude, *va da se*, l'ornamento, purché questo nasca o sia generato dalla struttura stessa dell'immagine, divenendone parte integrante.

d) - **I principi del contrasto e della complementarità** fra gli elementi formali selezionati (grafici o cromatici), principi che assicurano vivacità e equilibrio all'immagine rendendola **interessante** e preservandola da ogni piattezza e monotonia, senza con ciò trascurarne la coerenza (e coesione) formale.

Osservazione

Nell'ambito di questi principi non sarà inutile attirare l'attenzione dell'allievo, al di là di ciò che si fa in classe, anche sul caso particolare - ma non per questo meno importante e comunque di tutta attualità - di un nuovo intervento in un contesto antico, per esempio in architettura o anche nell'arredamento di un ambiente e così via.

e) - **L'enfatizzazione** degli aspetti caratterizzanti dell'oggetto in osservazione e quindi una sua interpretazione formale conseguente e pertinente, al fine di meglio accentuarne (o sottolinearne) la fisionomia, raffigurandolo (o reinventandolo) al di là delle solite rappresentazioni convenzionali, per lo più intese unicamente come copia.

Osservazione

Gli obiettivi di cui ai paragrafi b/c/d/e sono impliciti anche negli obiettivi particolari dei primi tre anni. E' tuttavia solo nel quarto anno che potranno essere concettualizzati con sufficiente consapevolezza.

f) - Come negli anni precedenti, anche nel quarto anno l'attività dovrebbe essere più o meno equamente distribuita fra:

- **disegno d'osservazione**: indagine, scoperta, reinvenzione-ricostruzione di una realtà organico-naturale;
- **progettazione** di oggetti, nonché di spazi abitativi.

Osservazione

La progettazione di un oggetto (manufatto) stimola la creatività, mentre la semplice riproduzione è un'operazione per lo più meccanica e comunque passiva.

g) - Se nei primi tre anni del ciclo è preferibile privilegiare l'esecuzione a tempera (per le ragioni già indicate nella prima cartella) nel quarto anno è di una certa importanza prevedere anche l'esecuzione con le **matite colorate**, in particolare in rapporto a certe esercitazioni; un mezzo che, a prescindere dall'uso elementare fatto nella scuola primaria, richiede, al contrario, una certa sensibilità e abilità della mano, non meno che del gusto, nella sperimentazione di sovrapposizioni di tinte, velature, tratteggi e così via.

Osservazione

Essendo i tempi di esecuzione con questo mezzo piuttosto lunghi si richiama qui il concetto di "finito" così come è stato già precisato nella seconda cartella del "progetto".